



SANITÀ Il Comune di Mantova capofila di un nuovo progetto di assistenza continuativa

Nuove tecnologie contro l'Alzheimer

L'obiettivo primario è di intervenire repentinamente in caso di necessità

Il Comune di Mantova è capofila di un progetto di assistenza continuativa basata su nuovissime tecnologie a favore di malati di Alzheimer e soggetti affetti da forme di demenza senile invalidante: il progetto ha dato risultati convincenti e ieri sono stati presentate le prime applicazioni nella casa di riposo "Luigi Bianchi".

In uno speciale reparto sperimentale, sono stati installati, sotto i materassi dei letti, sensori che comunicano in maniera wireless con un pc centrale di coordinamento, il quale attiva funzioni di allerta che compaiono a video ed arrivano anche con un sms. Pensato per essere inserito in un contesto domiciliare, il sistema permette di utilizzare i sensori per rilevare la presenza nel letto del paziente, nel caso si alzi o si sposti all'interno della stanza, applicato alle porte permette anche di controllare i movimenti, in futuro si potrà applicare a tutti gli elettrodomestici o agli apparecchi presenti in una casa. Lo ha illustrato **Filippo Cavallo** della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che studia la messa a punto di



Marco Carra, Mara Gazzoni e Filippo Cavallo

sistemi per la sicurezza in campo sanitario ed è partner del progetto con Asl, Provincia, Aspef, Azienda Ospedaliera Carlo Poma e istituto geriatrico Fondazione Mazzali. L'obiettivo è intervenire repentinamente in caso di necessità e adeguare le politiche di intervento per offrire il trattamento anche al proprio domicilio, ne ha parlato l'assessore al welfare **Mara Gazzoni**: "Affianchiamo la domotica e le nuove tecnologie per rispondere alle esigenze delle persone affette da queste patologie e a coloro che se ne

occupano; attraverso questa importante sperimentazione, programmiamo l'assistenza domiciliare continuativa che si è dimostrata meno destabilizzante per i pazienti, anche se più costosa. Grazie all'importante contributo della Fondazione Cariverona di 674.000 euro, abbiamo potuto portare avanti un progetto prioritario per l'amministrazione comunale che auspico si possa portare a termine grazie ai finanziamenti del Fondo Sanitario Regionale". La sperimentazione è veramente innovativa, infatti una serie di

sistemi per il monitoraggio e la sicurezza delle persone affette da demenza o Alzheimer permette un innalzamento della qualità di vita dei malati e dei loro assistenti. Queste patologie sono in costante crescita e creano situazioni di estrema difficoltà a causa della perdita delle funzioni cognitive di coloro che ne sono affetti. Il Comune ha messo in campo tutta la rete dei servizi domiciliari, 35 operatori dedicati, 2 bio ingegneri, l'ufficio tecnico di Aspef, fisioterapisti, geriatri, staff sanitari e psicologi, per giungere ad offrire un pacchetto di prestazioni, il cui valore (voucher), a carico dei soggetti finanziatori, è di 1200 euro mensili; lo strumento del voucher è mutuato dall'esperienza regionale, dove esiste da tempo questa forma di contributo non in denaro, ma finalizzato all'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata. A Mantova la novità, che sarà portata ad esempio nei più noti congressi dedicati all'Alzheimer, si diversifica per la specificità e l'esclusiva destinazione.

Elisabetta Romano